

» *Civil vecchio*, nel giorno 11 marzo 1779, in cui restò accordata e raffermata la *canonica residenza de' vescovi nella sola Adria*, e raf-fermate pur furono le prerogative del vicario generale. » Ed ecco da tutto ciò quanto mal a proposito il rovighese conte Carlo Silvestri, nelle sue *Paludi Adriane*, abbia asserito alla città di Rovigo, in vigore dell' apocrifa bolla di Giovanni X, il diritto di *canonica residenza* del vescovo di Adria. — Tra i luoghi del territorio adriese dev' essere commemorato *Gavello*, oggidì meschino villaggio, un tempo città vescovile, suffraganea della metropolitana di Ravenna.

*Polesine di Rovigo.* Questa parte di Polesine fu a poco a poco formata dalle continue alluvioni del Po e dell'Adige, nè conoscevasi anticamente che col nome di *Paludi Adriane*, a cui era congiunta la famosa *Palude Padusa*. Rassodato questo terreno e ridotto a coltura, appartenne alla santa sede allora appunto che gli esarchi greci dominavano in Ravenna; lo donò l' imperatore Ottone I, nel 970, ad Albertazzo I, marchese d' Este, nella cui casa restò, finchè nel secolo XIV il marchese Nicolo III lo diede in pegno alla repubblica di Venezia per la somma di 50,000 ducati d' oro, a patto di riacuperarlo entro un quinquennio. Nel 1404, non per anco eseguito il patto, Nicolo d' Este si unì ai Carraresi contro la repubblica, e la spogliò di questo possedimento: poi fu costretto a ridarglielo per far la pace e salvarsi Ferrara. Nel 1458, la repubblica, per staccare il marchese dall' alleanza coi duchi di Milano, gli restituì il pegno. Ma quando nel 1482 il marchese Ercole I scacciò da Ferrara il visdomino dei veneziani, insorta la guerra tra questi e quello, tutto il Polesine di Rovigo, nel 1484, restò stabilmente sotto il dominio della repubblica, la quale n' ebbe di poi ancor più solenne conferma per la pace di Bologna dell' anno 1529. — Città capitale di questa porzione di Polesine è *Rovigo*, antico borgo, che nominavasi *Buon vico di Rodige*, ove per sottrarsi dalle scorrerie degli ungheresi circa il 920, andò a rifugiarsi Paolo vescovo di Adria. Egli vi fabbricò un ben munito castello, ed allora soltanto cominciò ad ottenere qualche nome; massime dopochè venne sotto il dominio della repubblica, che lo